

Amleto, fragile e frustrato disumanizzato dalla tecnologia

Al Filodrammatici saggio di assoluta teatralità per la coppia Berardi e Casolari per il Festival "L'altra scena"

Pietro Corvi

PIACENZA

● Oggi che tipo sarebbe Amleto? Un fragile, represso, incazzato over-35 con la maglia dell'Inter, uno che ha disimparato a sentire, percepire, conoscere, conoscersi. Vittima di una crisi paralizzante, parassita generazionale che si nutre delle scorie del contemporaneo, delle frustrazioni cumulate sulle macerie dei modelli famigliari o sul computer la notte nel letto, in vortici di foto ritoccate a gonfie vele, imbarazzanti simulacri d'identità. Essere o apparire? «To be or FB»? Amleto, compresso tra due generazioni, disumanizzato dalla vita tecnologica, afflitto dall'imbarbarimento di una coscienza collettiva corrotta alla radice, diventa matto, matto da legare, matto di una follia tanto lucida che acceca.

Parte da Shakespeare e arriva a Biontolo l'"Amleto take away" dardeggiato sul palco spoglio del Teatro Filodrammatici dal "Premio Ubu" Gianfranco Berardi, una prova im-

petuosa e ipnotica in simbiosi col suo olimpico, demiurgico alter-ego Gabriella Casolari. Ladorabile e travolgente duo apulo-emiliano, dopo averci scosso e commosso tre anni fa col precedente "In fondo agli occhi", venerdì è tornato al Festival "L'altra scena" di Teatro Gioco Vita per condividere con una sala affollata e conquistata un saggio di assoluta teatralità.

Berardi, sostenuto dal muto magnetismo della sua metà (una regia di luci poetiche e conturbanti epifanie, fatta anche sul campo come "custode di scena") è drammatico e vero, clownesco e funambolico, incontenibile, debordante, di un'intelligenza autoironica sfolgorante, un accumulo di impeti tra cesure di lacerante lirismo. Come il suo coreografico "giocolare" con una pancalavagna-specchio che assolve a molteplici funzioni e personaggi. Come il suicidio di Ofelia, una vergine vestaglia affogata in un secchio sotto una pioggia di petali bianchi. Come le sue lacrime, sgocciolate dalle mani di Gabriella, verso un finale sospeso dal retrogusto piran-



"La meccanica del cuore", domani sera al Teatro Filodrammatici



In alto Berardi e Casolari in scena. Sopra l'incontro con il pubblico FOTO DEL PAPA

delliano. Per la transustanziazione, Berardi è Amleto. Un povero cristo. In croce. All'inizio in camicia bianca, alla fine a petto nudo: «soffro, ma sogno» è il suo primo vagito sommesso. Un altro (in)utile messia, dopo Gesù e tutti gli altri, inclusi il "Che" e Jim Morrison. Le apparizioni del padre sono quelle di un operaio impomato di polveri dell'Ilva che tira a Novalgina e Diana rosse. Il racconto autobiografico, l'avanzata della cecità, la scuola, i professori, il povero cucciolo fanciullo, i versi di Shakespeare e quelli di "ChefSpeare" fanno tutt'uno con le chat con le faccine, le tirate filosofiche in cadenza

mediterranea e le arringhe (anche a luci accese durante un impagabile incontro moderato dal critico Nicola Arrigoni) che t'incollano a colpi di assonanze e dissonanze, giochi di parole e associazioni d'idee finalmente eretiche e senza filtri. L'inestricabile proiezione del paradigma amletico sulla storia vera, di non vedente e d'attore, salvifica, produce teatro al cubo in una posticcina cornice di vellutini rossi. Uno squarcio all'ipocrisia generale, una mazzata nella coscienza di tutti, un gesto dell'ombrello, ai parvenu del "marketing", ai mercanti di cultura, a tutti gli aguzzini delle nostre più alte facoltà.

Storia di Jack, ragazzo che al posto del cuore ha un orologio a cucù

Domani al Filodrammatici "La meccanica del cuore" di Teatro Gioco Vita e MaMiMò

PIACENZA

● "Una grande parabola camuffata da favola ingenua, ambientata in un mondo degno di Tim Burton". Intrigano le note di regia di Marco Maccieri e Angela Ruoizzi per "La meccanica del cuore", spettacolo dall'omonimo romanzo dell'autore francese Mathias Malzieu. Un lavoro di prosa e figura, attori e ombre, domani alle 21 al Teatro Filodrammatici per il prosieguo del festival "L'altra scena". È una coproduzione fra Teatro Gioco Vita e il centro teatrale reggiano MaMiMò, legato al Piccolo Teatro Orologio, dove lo spettacolo aveva debuttato a marzo. Una collaborazione basata su un'intesa artistica, la voglia di mescolare le carte per sfondare le limitanti barriere tra il "teatro degli adulti" e quello "dei ragazzi", cui in

Italia sono perlopiù confinati - purtroppo - i linguaggi "di figura". I piacentini Fabrizio Montecchi e Nicoletta Garioni di TGV firmano dunque ombre, scene e sagome. In scena gli attori Fabio Banfo, Cecilia Di Donato, Paolo Grossi. Luci di Fabio Bozzetta, costumi di Nuvia Valestri. La storia è quella di Jack, nato nel 1874 nella notte più fredda del mondo sulla collina più alta di Edimburgo. Col cuore ghiacciato. A guarirlo - impiantandogli un orologio a cucù - e a crescerlo sarà la bizzarra levatrice Madeleine. Le cose al ragazzo non andranno meglio nell'incontro con Méliès, l'inventore del cinema, che invece di aiutarlo a liberarsi dalle castranti costrizioni di una "meccanica del cuore" non sua ne approfitterà come fenomeno freak per fare fortuna. Una favola di formazione per tutte le generazioni, sul complesso rapporto tra un individuo e la sua identità autentica, stretta tra le aspettative dei genitori e quelle indotte dalla società consensuale. **PIEC**

TRE PER
te

2019/2020
STAGIONE DI PROSA DEL
TEATRO MUNICIPALE DI PIACENZA
Prosa - Altri Percorsi - Teatro Danza



ASSOCIAZIONE AMICI DEL
TEATRO GIOCO VITA



Regione Emilia-Romagna



PROSA

28-29 ottobre 2019

IL MAESTRO E MARGHERITA

di Michail Bulgakov riscrittura Letizia Russo
regia Andrea Baracco
con Michele Riondino
produzione Teatro Stabile dell'Umbria
con il contributo speciale della Brunello Cucinelli Spa

26-27 novembre 2019

Alessio Boni Serra Yilmaz DON CHISCIOTTE

adattamento Francesco Niccolini liberamente ispirato al romanzo di Miguel de Cervantes Saavedra
drammaturgia Roberto Aldorasi, Alessio Boni, Marcello Prayer e Francesco Niccolini
regia Alessio Boni, Roberto Aldorasi, Marcello Prayer
produzione Nuovo Teatro diretta da Marco Balsamo
in coproduzione con Fondazione Teatro della Toscana

29-30 gennaio 2020

Vinicio Marchioni Giuseppe Zeno I SOLITI IGNOTI

regia Vinicio Marchioni
produzione Gli Ipcriti - Melina Balsamo

11-12 febbraio 2020

Ale e Franz ROMEO & GIULIETTA Nati sotto contraria stella

da William Shakespeare
drammaturgia e regia Leo Muscato
produzione Michele Gentile - Enfiteatro

10-11 marzo 2020

Silvio Orlando

SI NOTA ALL'IMBRUNIRE (Solitudine da paese spopolato)

di Lucia Calamaro
regia Lucia Calamaro
produzione Cardellino srl
in collaborazione con Napoli Teatro Festival
in coproduzione con Teatro Stabile dell'Umbria

31 marzo - 1 aprile 2020

UN NEMICO DEL POPOLO

di Henrik Ibsen
traduzione Luigi Squarzina
regia Massimo Popolizio
con Massimo Popolizio e Maria Paiato
produzione Teatro di Roma - Teatro Nazionale

21-22 aprile 2020

Geppy Gleijeses Marisa Laurito Benedetto Casillo (nel ruolo di Salvatore) COSÌ PARLÒ BELLAVISTA

adattamento teatrale di Geppy Gleijeses
dal film e dal romanzo di Luciano De Crescenzo
regia Geppy Gleijeses
produzione Gitiessa Artisti Riuniti, Best Live

ALTRI PERCORSI

7 novembre 2019

LA SCUOLA DELLE MOGLI

di Molière traduzione Cesare Garboli
regia Arturo Cirillo
produzione Marche Teatro, Teatro dell'Elfo, Teatro Stabile di Napoli - Teatro Nazionale

14 novembre 2019

LA CENA DELLE BELVE (Le repas des fauves)

di Vahè Katcha
elaborazione drammaturgica Julien Sibre
versione italiana Vincenzo Cerami
regia associata Julien Sibre e Virginia Acqua
produzione Gianluca Ramazzotti per Ginevra Media Production Srl, Centro d'Arte Contemporanea Teatro Carcano

5 febbraio 2020

PENSIERI E PAROLE Omaggio a Lucio Battisti

Peppino Servillo voce Javier Giroto sax
Fabrizio Bosso tromba Furio Di Castri contrabbasso
Rita Marcotulli pianoforte Mattia Barbieri batteria
arrangamenti Javier Giroto

19 febbraio 2020

LIBRI DA ARDERE

di Amélie Nothomb © Editions Albin Michel
traduzione Alessandro Grilli
regia Cristina Crippa
coproduzione Teatro dell'Elfo, La Corte Ospitale

24 marzo 2020

Compagnia Pippo Delbono LA GIOIA

uno spettacolo di Pippo Delbono
produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione Teatro Nazionale, Théâtre de Liège, Le Manège Maubeuge - Scène Nationale

Informazioni e biglietteria

TEATRO GIOCO VITA

Via San Siro 9 - 29121 Piacenza

Tel. 0523.315578 - Fax 0523.338428

info@teatrogiocovita.it - www.teatrogiocovita.it

TEATRO DANZA

17 gennaio 2020 - Teatro Gioia

Alessandro Certini / Virgilio Sieni FORME DELL'AMICIZIA

di e con Alessandro Certini, Virgilio Sieni
produzione Compagnia Virgilio Sieni

21 febbraio 2020 - Teatro Filodrammatici

COL CORPO CAPISCO #2

coreografia Adriana Borriello
produzione Atacama, Compagnia Adriana Borriello

6 marzo 2020 - Teatro Gioia (fuori abbonamento)
NOMA Physical Theatre

MEDEA A work in progress

progetto e regia Andrea Coppone
con la collaborazione di Jaq Bessell e di NOMA Physical Theatre
produzione Teatro Gioco Vita / Festival "L'altra scena"

13 marzo 2020 - Teatro Filodrammatici

CELESTE appunti per natura

Solo di Raffaella Giordano
produzione Associazione Sosta Palmizi 2017

Teatro Municipale

Via Verdi, 41 - Piacenza

Teatro Filodrammatici

Via Santa Franca, 33 - Piacenza

Teatro Gioia

Via Melchiorre Gioia, 20/a - Piacenza

Inizio spettacoli ore 21